



James W.P. CAMPBELL. *La biblioteca. Una storia mondiale*, fotografie di Will PRYCE, Torino, Einaudi, 2014, 328 p., ill., ISBN 978-88-06-22347-2, € 75. [Ed. orig.: *The Library. A world history*. London, Thames & Hudson, 2013]

Un libro scandaloso dal punto di vista culturale e offensivo intellettualmente, anche se pacchianamente bello sotto il profilo iconografico. Privare i saloni librari della loro anima, e cioè del loro contesto e delle loro funzioni bibliotecarie e bibliografiche, significa tradirne la natura e il senso più autentico, riducendoli a cenotafi di valore esclusivamente tecnologico, ornamentale e decorativo. I vasi bibliotecari sono i templi del libro, e il libro è l'incarnazione fisica dello spirito dell'uomo e del suo percorso di testimonianza e di scoperta della propria condizione e dei propri aneliti.

Dove sono cadute le edizioni Einaudi! Fin dal titolo tradotto male, con indici e riferimenti bibliografici penosi, carenze oscure per quel che riguarda le biblioteche italiane, e soprattutto i saloni librari italiani, a cominciare da quelli del Borromini, nemmeno citati. Le miserrime foto del Salone Sistino della Biblioteca Vaticana, pietra miliare della architettura dei vasi librari, provano che ai due autori non era stato concesso il permesso di fotografarlo.

Nei due ultimi numeri di "Bibliothecae" abbiamo abbozzato una storia delle biblioteche: prego i lettori di fare un confronto per rendersi conto delle differenze, e della sostanziale inconsistenza del suddetto, spesso chiasoso, supermercato di foto a colori.

*Alfredo Serrai*



LA BIBLIOPHILÍA. RIVISTA DI STORIA DEL LIBRO E DI BIBLIOGRAFIA, diretta da Edoardo BARBIERI. Firenze, Olschki, vol. CXV (2013), dispensa III, settembre-dicembre [numero in ricordo di Luigi Balsamo], 639 p., ISSN 0006-0941, € 46.

Solitamente non recensiamo dei periodici, ma in questo caso il corposo fascicolo della prestigiosa rivista pubblicata da Olschki ospita un numero monografico speciale – e peccato non gli venga attribuito anche un proprio ISBN – dedicato al Prof. Luigi Balsamo, docente a Parma e bibliotecario e bibliografo di fama, scomparso ormai da un paio di anni.

Si tratta di una raccolta di tributi di affetto personale e professionale, che si accoda alle numerose situazioni celebrative (seminari, e interventi in giornali e riviste) dedicategli in questo lasso di tempo dalla sua scomparsa.

Il primo intervento è quello di Alberto Petrucciani che fornisce un racconto di Balsamo, tra l'intimo e il biografico, dalle professioni di bibliotecario, soprintendente e studioso di storia della stampa nella prima fase e poi di storia del libro nella 'maturità', agli spostamenti da Lombardia in Sardegna in Veneto ed infine in Emilia Romagna. Qui insegnò all'Università di Parma fondandovi il noto e apprezzatissimo Istituto di Bibliografia, centro di informazione e formazione bibliotecaria e bibliografica, che noi ricercatori più giovani rimpiangiamo non poter più frequentare.

Subito dopo troviamo una lettera aperta della figlia Elena, che, commoventoci, ci fa conoscere alcuni aspetti di vita quotidiana e familiare dell'illustre uomo.